

20 giugno 2018
anno XXXI N°27
www.donnamoderna.com

DONNA MODERNA

TI FACILITA LA VITA

**SPECIALE
BAMBINO**
L'estate
formato 0-12

MIGRANTI
Le domande
(e le risposte)
per capire

STEFANIA
VISINTINI
23 ANNI,
DI CITTÀ
DEL CAPO

In spiaggia va
**LO STILE
CALIFORNIA**

6 lezioni
per realizzare
**IL SOGNO
CHE HAI
NEL CASSETTO**

Come sfruttare
**I POTERI BEAUTY
DEL MARE**

TEST
**SAI TUTTO
SUL GELATO?**



IL PERSONAGGIO CUI

Olivia Pope, della serie *Scandal*, è un perfetto esempio di manager decisionista. La settima stagione è in onda su FoxLife (Sky, 114) il martedì alle 21:00.



A scuola di leadership dalle manager



QUALCHE NUMERO PER CAPIRE

Il 98% delle donne in posizioni apicali ritiene di aver ottenuto questo buon risultato grazie alle soft skills: tenacia e determinazione, precisione e intuito. Il Molise è la regione italiana con più donne manager (28,2%).

Queste donne guidano grandi aziende e affrontano ogni giorno scelte e responsabilità. Lo fanno senza imitare i colleghi maschi ma puntando tutto sulle caratteristiche femminili. Come l'intuito, la sensibilità e la capacità di ascoltare il team

di Isabella Colombo

Su cento manager del nostro Paese ancora oggi le donne sono appena 16. Lo dice il rapporto di Manager Italia: dati che fanno capire quanto la parità sia ancora un miraggio. I segnali positivi però non mancano: tra gli under 35 la percentuale femminile sale al 30. «Per migliorare le cose bisognerebbe riflettere anche sugli stereotipi e le autolimitazioni difficili da superare, prima fra tutti la incapacità di prendere decisioni e imporle» afferma Chiara Cecutti, executive e life coach, autrice del saggio *Quando il manager è donna* (Hoepli). «Un capo uomo viene considerato più risoluto e molte donne imitano i colleghi maschi, anziché sfruttare le proprie risorse istintive». È un tasto dolente anche per te che ti stai avviando a una carriera di responsabilità? Segui i consigli dell'esperta per trasformare in punti di forza le tue caratteristiche

Se devi decidere in poco tempo pensa a quando hai il figlio con la febbre e la tata non arriva: una soluzione rapida la trovi sempre.

più femminili quando devi tracciare la rotta in azienda. E, poi, ispirati alle storie e alle strategie di tre manager di successo.

1. Valuta il fattore umano È tipico delle donne essere attente al benessere di chi hanno intorno ma un capo alle prese con decisioni importanti spesso pensa di dover mettere in secondo piano questa sensibilità. «Sbagliato: anteporre il bene dei dipendenti forse non dà risultati immediati ma è stato ampiamente dimostrato che ne porta tanti a lungo termine, perché crea un clima di fiducia, con un risvolto decisamente positivo sulla produzione».

2. Chiedi consigli Un uomo tende a consultarsi poco per non sembrare indeciso e quindi debole, timori che una donna in genere non ha. «I pareri altrui sono per il capo una strategia utile ad ampliare la propria visione, a vedere le proprie idee valutate da approcci differenti. Non è indecisione, è arricchimento» assicura Cecutti.

3. Fidati del tuo istinto Meno propense al rischio per natura, le donne tendono a decidere solo quando hanno tutte le informazioni utili, lasciando così da parte il loro istinto. «Ad alti livelli, però, spesso si deve decidere in fretta, anche senza avere tutto sotto controllo» avverte la coach. «Un po' come quando la mattina hai il bambino con la febbre, la tata non arriva e tu sei già in ritardo al lavoro: una soluzione immediata la trovi sempre. Anche ad alti livelli bisogna imparare a fidarsi delle capacità personali e del proprio istinto».



«lo prima mi chiarisco le idee e dopo sento i pareri degli altri»

Nadia Governo, 55 anni, oltre 20 nel settore Information and communication technology, senior vice president della multinazionale informatica Ntt Data in Italia.

«Valuto e analizzo tutti i pro e i contro della situazione sulla quale devo intervenire, così mi faccio già un'idea chiara di quello che mi sembra giusto fare e, solo in un secondo tempo, vado in riunione. Il fatto di avere già deciso dentro di me mi permette di leggere nei pareri degli altri le conferme della mia idea (e allora so di aver visto giusto) oppure delle perplessità che, se fondate, mi permettono di aggiustare subito il tiro. In questo modo posso scegliere in fretta e bene senza portare le cose per le lunghe. In particolare faccio attenzione ai pareri delle persone che hanno competenze diverse dalle mie. Per questo, da pragmatica, mi cirondo di collaboratori più visionari».



«Io aziono la modalità elicotter view»

Isabella Fumagalli, 49 anni, amministratore delegato della compagnia assicurativa BNP Paribas Cardif e coordinatore di International Financial Services BNP Paribas per l'Italia.

«Quando posso concedermi qualche ora prima di prendere una decisione importante esco dall'ufficio e vado a farmi un bel giro in bicicletta. Allontanarmi dal contesto e guardarlo dall'alto, come da un elicottero, mi permette di vedere le cose in maniera più lucida, senza i condizionamenti che noi donne, con le nostre sensibilità, spesso abbiamo. Al ritorno, quando tutto mi è più chiaro, mi impegno a conciliare le varie posizioni del team, riformulare opinioni e fatti che prima non erano stati ben espressi o compresi. E poi decido in maniera netta. Come da mamma sono abituata a fare con i miei bambini. E se qualcuno, a causa della mia decisione, si sente deluso lo consolo spiegando il vantaggio collettivo che ne è derivato».



«Io mi prendo cura di tutti»

Isabella Covilli Faggioli, 65 anni, head hunter e presidente nazionale dell'Associazione dei dirigenti del personale, con una carriera nelle risorse umane in aziende come Buton Vecchia Romagna e Philip Morris.

«Gli uomini al comando sono abituati ad agire secondo schemi predeterminati, le donne invece tendono a dare il proprio stile ai ruoli che ricoprono. E questo modo di fare le facilita nei processi decisionali, perché le mette sempre a proprio agio. Il mio stile, per esempio, è coinvolgere tutte le persone. Spesso, come responsabile del personale, mi sono trovata a prendere decisioni difficili, per esempio le riduzioni di organico. Mi sono data da fare per ogni dipendente, senza trascurare nessuno, cercando alternative dentro e fuori l'azienda. Questa sensibilità non mi ha certo impedito di fare carriera. Perché è nella natura di una donna prendersi cura degli altri e, anche ai piani alti delle aziende, questo non è un limite ma una forza».